

Dal 2014 invenzioni registrate con un solo atto

Brevetto Ue per 25

La tutela unitaria ridurrà i costi

Pagina a cura
DI TANCREDI CERNE

Il brevetto unico europeo è diventato realtà. Tranne che per Italia e Spagna. Dopo oltre 30 anni di discussioni, il parlamento Ue ha approvato il «pacchetto brevetto» che comprende brevetto unitario, regime linguistico e tribunale unico. Il disco verde alla cooperazione rafforzata è arrivato dopo che 25 paesi su 27 hanno dato il via libera al testo e il parere favorevole della Corte di giustizia europea. Contrari Roma e Madrid, a causa del regime linguistico che esclude italiano e spagnolo dalle lingue ufficiali del brevetto unico a favore di inglese, francese e tedesco.

Ma cosa cambierà d'ora in avanti sul versante della tutela della proprietà intellettuale? Come prima cosa, la protezione sarà meno cara e più efficace. Il nuovo sistema offrirà automaticamente protezione in tutti i 25 stati membri che partecipano, tagliando così i costi per le aziende europee e migliorandone la competitività. Quando il nuovo sistema andrà a pieno regime, secondo le stime della Commissione europea, il nuovo brevetto potrebbe arrivare a costare appena 4.725 euro, poco più di un decimo rispetto ai 36 mila euro che ci vogliono oggi per garantire la stessa copertura. Non solo. Qualsiasi inventore potrà richiedere un brevetto unitario all'Ufficio europeo dei brevetti. E questo sarà immediatamente dispo-



nibile in inglese, francese e tedesco. Le domande dovranno, infatti, essere redatte o accompagnate da una traduzione in una di queste tre lingue. Per venire incontro alle necessità delle piccole e medie imprese, inoltre, il parlamento Ue ha ottenuto che le spese di traduzione vengano totalmente rimborsate per le pmi, le organizzazioni no profit, le università e le organizzazioni pubbliche di ricerca con sede nell'Unione europea.

I deputati hanno anche garantito che le tasse di rinnovo, che rappresentano una grossa fetta delle spese complessive, siano stabilite a un livello che tenga conto delle necessità particolari delle pmi, per far sì che possano beneficiare di costi ridotti.

«È una decisione storica. Ci sono voluti diversi decenni per arrivarci. Spero che la Spagna e l'Italia aderiranno a questo nuovo sistema al più presto, perché valga per tutti gli Stati Ue», ha dichiarato il commissario europeo per i

servizi finanziari e il mercato interno, **Michel Barnier**, ricordando che «le cifre parlano da sole: negli Stati Uniti, nel 2011 sono stati depositati 224 mila brevetti, in Cina 172 mila mentre da noi, in Europa, soltanto 62 mila. Una delle ragioni è il costo proibitivo e la complessità dell'ottenimento a livello di mercato unico. Con le nuove norme, le procedure si semplificheranno e i costi si ridurranno drasticamente». E adesso? L'accordo internazionale che crea il tribunale unico entrerà in vigore il primo gennaio 2014 oppure dopo che Francia, Germania e Gran Bretagna, più altri 10 paesi, ne abbiano completato la ratifica. Gli altri due atti entreranno in vigore dal primo gennaio 2014 o dalla data di entrata in vigore dell'accordo internazionale.

La Spagna e l'Italia, per il momento, restano escluse dal nuovo regime di brevetti, ma potranno scegliere di parteciparvi in qualsiasi momento.